



Collecchio, data PEC  
Prot. vedi corpo PEC  
Cat. 06.06 allegati: -

**Spett. Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto e  
Promozione Sostenibilità Ambientale - PEC**

**OGGETTO: Macroarea Emilia Occidentale: "Piano Aria Integrato Regionale 2030". Invio contributo.**

Con la presente, si riscontra alla Vs. comunicazione prot. 0423189.U del 02.05.2023 relativa al Piano in oggetto, assunta al protocollo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale con n. 2602 del 02.05.2023, comunicando quanto segue.

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 marzo 2019 "Designazione di 116 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- la Legge 394/91 "Legge quadro sulle aree protette";
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che definisce gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge Europea per il 2021" e la Legge Regionale 28 dicembre 2021, n. 19 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2022", che definiscono le competenze dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE.



Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna:

- n.1816/2003 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come (ZPS) Zone di Protezione Speciale ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- n. 893/2012 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 1191/2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- n. 343/2010 "Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta da parte degli enti di gestione delle aree protette (artt.40 e 49 della L.R. 6/2005)";
- n.79/2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/2007 e n. 667/2009";
- n.1147/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- n.1336/2022 "Approvazione Misure Specifiche di Conservazione dei Siti interessati dal progetto Life Eremita";

Visto il decreto del Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n. 2 del 27.01.2022 di nomina delle posizioni organizzative a valere per il periodo dal 01.02.2022 al 31.12.2023.

Visto il Piano Aria Integrato Regionale 2030 nel quale si rileva l'assenza di una preventiva localizzazione degli interventi previsti in quanto demandati a successive fasi decisionali e attuative;

Considerato che il nuovo Piano:

- si pone l'obiettivo di raggiungere livelli di qualità dell'aria tali da evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, perseguire il mantenimento dei livelli di qualità dell'aria, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;
- sottolinea come ad oggi non risultano ancora completamente rispettati il valore limite giornaliero di qualità dell'aria per il PM10 ed il valore limite annuale del biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), superato in alcune stazioni di monitoraggio. Mentre viene rispettato il valore limite annuale per PM10, PM2.5 oltre che il valore limite degli inquinanti gassosi (SO<sub>2</sub>, CO, COV).
- ha come obiettivi l'azzeramento dell'esposizione della popolazione regionale a livelli di inquinamento da PM10 e NO<sub>2</sub> superiori ai valori limite previsti dalla normativa attualmente vigente (D.Lgs. 155/2010), e il mantenimento della concentrazione media annua di PM10 e PM2.5 al di sotto dei valori limite attualmente vigenti;



Lo Studio d'Incidenza riporta la seguente valutazione degli effetti delle macro-azioni del PAIR2030 rispetto ai siti Natura 2000:

1. Ambito Urbano. Potenzialmente molto positiva perché può: ridurre il consumo di suolo ed il disturbo antropico diffuso, contribuire al supporto della biodiversità vegetale e animale attraverso le riforestazioni (fondamentale una accurata scelta delle specie in base alle caratteristiche del territorio e della biodiversità presente).
2. Trasporti e mobilità. Potenzialmente molto positiva ponendo attenzione affinché non si verifichino impatti sugli habitat e sulle specie in fase di realizzazione delle strutture necessarie alla mobilità ciclopedonale e alla ricarica elettrica. Potenzialmente molto positiva ponendo attenzione affinché non si verifichino impatti sugli habitat e sulle specie in fase di implementazione delle strutture necessarie al trasporto merci su ferro. Da verificare localmente gli impatti legati alla cantierizzazione in aree interne o limitrofe a siti Natura 2000.
3. Energia e biomasse. Interferenza potenzialmente negativa per i seguenti aspetti:
4. interferenza degli impianti energetici e delle infrastrutture a loro supporto in fase di realizzazione e funzionamento con habitat e specie (ad esempio avifauna);
5. impoverimento della biodiversità e della diversità agricola nel caso di monoculture a scopi energetici su larga scala.

Da verificare localmente gli impatti legati alla cantierizzazione in aree interne o limitrofe a siti Natura 2000.

6. Attività produttive. Potenzialmente molto positiva. Da verificare localmente gli impatti per eventuali impianti in aree interne o limitrofe a siti Natura 2000.
7. Agricoltura. Potenzialmente molto positiva ponendo attenzione affinché non si verifichino impatti sugli habitat e sulle specie in fase di realizzazione delle strutture necessarie agli impianti a biometano. Da verificare localmente gli impatti legati alla cantierizzazione in aree interne o limitrofe a siti Natura 2000.

e suggerisce di:

- prevedere azioni affinché la qualità dell'aria migliori anche nei siti Natura 2000 di pianura ove i livelli attuali di inquinanti non siano accettabili;
- considerare nell'ambito della pianificazione delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi di Piano il contesto in cui si agisce, soprattutto se si è nell'intorno o all'interno di un sito Natura 2000;
- concentrare eventuali ripristini ambientali nei nodi della rete ecologica, nei siti Natura 2000 e nei parchi, soprattutto nelle aree di pianura maggiormente frammentate ed urbanizzate.

Tutto ciò premesso, in fase di attuazione del Piano, si ritiene che dovranno essere acquisiti:

- a) il parere di conformità (art.li 39 e 48 della L.R. 6/2005), ai fini dell'approvazione degli strumenti di pianificazione/programmazione settoriali e intersettoriali attuativi che interessino Aree Naturali Protette gestite dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
- b) il nulla-osta (art.li 40 e 49 della L.R. 6/2005) ai fini dell'approvazione di progetti, interventi e attività derivanti dalle azioni di Piano che interessino Aree Naturali Protette gestite dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;



- c) la Valutazione di Incidenza (artt. 5,6 e 7 della LR 7/2004 e ss.mm.ii.) ai fini dell'approvazione di Piani e Programmi settoriali e intersettoriali attuativi, Progetti, Interventi e Attività che interessino Siti Rete Natura 2000 gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

Per informazioni o chiarimenti il funzionario responsabile è il dott. Giuliano Gandolfi, tel. 0521 802688, [g.gandolfi@parchiemiliaoccidentale.it](mailto:g.gandolfi@parchiemiliaoccidentale.it). Distinti saluti.

**IL RESPONSABILE D'AREA**

**Dott. Stefano Porta**

*documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*